

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL 23
MAGGIO 2007

Il giorno 23 maggio 2007 alle ore 15,00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Discussione conclusiva sul DPEF 2008,
2. Apertura della discussione sulla riorganizzazione della macchina regionale

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti :

DANIELA CAPPELLI	CIGL
MAURIZIO PETRUCCIOLI	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
FABIO BANTI	CONFARTIGIANATO
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
VALERIO DI BACCIO	CASARTIGIANI
MARCO BALDI	CNA
ARMANDO PRUNECCHI	CNA
GIOVANNI DODDOLI	LEGACOOP
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS.GEN. COOPERATIVE ITALIANE
PRISCO LUCIO SORBO	COLDIRETTI
VALENTINO VANNELLI	CIA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
LORENZO PERRA	CISPEL
ALDO MORELLI	ANCI
TIZIANO LEPRI	UPI
RENATO CECCHI	ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE

Presiede la riunione il Presidente della Giunta regionale Claudio Martini e sono presenti gli Assessori Giuseppe Bertolucci, Angelo Ambrogio Brenna e Gianni Salvatori .

PRESIDENTE MARTINI

Nell'introdurre la riunione propone l'inversione dell'ordine del giorno in modo da discutere prima il pacchetto di misure riguardanti la riorganizzazione .

Accolta dai componenti del Tavolo questa proposta, mentre premette che non ritiene necessaria alcuna relazione introduttiva, perché il "pacchetto di misure" è ormai noto, indica che nella riunione odierna saranno raccolti alcuni elementi di valutazione, prima dello svolgimento di una seduta tematica che si potrebbe calendarizzare nel prossimo mese di giugno.

Prima di dichiarare aperto il dibattito, rileva la necessità e propone di dedicare la prossima riunione del Tavolo, convenientemente preparata sul piano tecnico, al tema importante e di drammatica attualità della sicurezza nei luoghi di lavoro.

MARCO BALDI (CNA)

-Condivide la proposta di dedicare una riunione del Tavolo al tema della sicurezza sul lavoro, perché nella gestione di un problema così inquietante, il mondo dell'artigianato è particolarmente attento e ritiene di dover essere partecipe in termini di responsabilità;

-Considera positivo il piano di razionalizzazione della macchina regionale, ma ritiene opportuna un'ipotesi di monitoraggio sugli stati di avanzamento.

MAURIZIO PETRUCCIOLI (CISL)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

-E' d' accordo nel fare una riunione tematica e sviscerare questo tema nella sua complessità;

-Ritiene in particolare che sia una responsabilità comune del sindacato e delle imprese quella di supportare un'azione decisa tesa ad incidere all' interno delle imprese sull'organizzazione e sui ritmi di lavoro, sul rispetto delle normative, richiamando tutti ad un comportamento corretto e mettendo in essere provvedimenti nei confronti di chi non fa rispettare le norme;

-Segnala inoltre l'esigenza di mantenere l' attenzione, anche dopo che i riflettori mediatici si sono spenti, sulle famiglie delle vittime degli incidenti sul lavoro.

-riorganizzazione macchina regionale

-Crede che la strada imboccata sia quella giusta, che da percorrere in tempi rapidi e che non mancherà la possibilità su questo tema di un confronto vero al Tavolo;

-Sottolinea che il sindacato non intende affatto sottrarsi alla sua responsabilità e che ha piena consapevolezza che con queste misure possono essere ridotti dei costi importanti , per fare sviluppo ,creare più cittadinanza e dare maggiori risposte sociali;

-Tra le linee di intervento contenute nel "pacchetto"si sofferma brevemente sul tema dei servizi pubblici per affermare che la legge in preparazione non può essere un' occasione mancata e che il piano industriale non può essere solamente di carattere finanziario.

Richiede inoltre la formulazione di regole chiare per il mercato ed i soggetti pubblici operanti.

GABRIELE BACCETTI (CONFINDUSTRIA TOSCANA)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

-Condivide la proposta di riunione, evidenziando che sono da valutare gli aspetti con i quali organizzare il confronto.

-riorganizzazione macchina regionale

Ritiene che si va nella direzione giusta che è quella di aumentare l'efficienza e di ridurre i costi della Pubblica Amministrazione, ma sottolinea che bisogna fare molta attenzione sui tempi, perché il risparmio di 65 milioni di euro, se si diluisce in più anni, non ha più un impatto così determinante sul bilancio, in particolare sul Dpef 2008;

Crede sia importante dedicare un'attenzione specifica al monitoraggio una volta che le misure previste saranno state messe a regime.

DANIELA CAPPELLI (CIGL)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

E' d'accordo con la proposta di riunione sulla sicurezza sul lavoro e ritiene che bisogna rimettere in fila alcuni argomenti che concorrono alla prevenzione ed alla sicurezza dei lavoratori.

Sottolinea in particolare che i fatti succedono o perché non si sono rispettate le regole o perché non le si sono fatte rispettare, e che a suo avviso occorre ripartire dalla piattaforma presentata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil nel 2005, che prevedeva il potenziamento dei servizi di vigilanza, la contrattazione dell'organizzazione del lavoro e l'introduzione di alcune regole.

Di questa piattaforma osserva che è stata realizzata solo la legge sugli appalti, che comunque rappresenta un punto di partenza per delle regole che devono interessare anche il settore privato.

riorganizzazione macchina regionale

-E' d'accordo in linea principio con le proposte di riorganizzazione della macchina regionale e pensa che nel confronto cadenzato che avrà luogo, occorrerà valutare il rapporto costi-benefici-efficacia e soprattutto rendere visibile la legislazione da modificare e quindi sollecitare al massimo la fase degli adempimenti legislativi;

-Nota che il sindacato è consapevole che dietro ogni riorganizzazione c'è il problema del personale ma pensa che bisogna comunque evitare di farsi condizionare dalle strumentalizzazioni, che sempre sottendono questi processi;

-Evidenza che sussiste un problema di coerenza tra legge in preparazione sui servizi pubblici locali e ciò che su questo stesso tema sta scritto nel progetto di riorganizzazione della macchina regionale.

GIOVANNI DODDOLI (LEGACOOP)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

-Condivide la proposta di dedicare una riunione del Tavolo al tema della sicurezza sul lavoro e crede che accanto alla consapevolezza dell'insufficienza di quello che è stato fatto finora, ci sia spazio di intervento per un'ulteriore azione pubblica e delle parti sociali, tesa a migliorare anche le articolazioni comportamentali

-riorganizzazione macchina regionale

- Intervenendo anche a nome delle altre organizzazioni del movimento cooperativo, richiama le precedenti considerazioni svolte, che sono state puntualmente riportate nel verbale della riunione del Tavolo del 4 maggio;

- Mentre osserva, in via generale, che sta diminuendo la propensione ad indulgere da parte dei cittadini sul tema dell'organizzazione delle cose pubbliche, pensa che è necessario agire in particolare su tre filoni:

- razionalizzazione della spesa pubblica,
- riordino dei poteri,
- doveri delle aziende pubbliche, di darsi delle nuove dimensioni di scala

Sottolinea in particolare come al riordino dei poteri, che partono dall'obiettivo di razionalizzare la spesa, non bisogna far mancare una dimensione economica dell'agire, accompagnata naturalmente anche da processi di liberalizzazione, secondo il grado di meritorietà che di volta in volta si può stabilire nei singoli comparti;

Nel constatare che per stare nella sfida globale tutte le imprese sono impegnate a strutturarsi per assumere la sfida competitiva fino in fondo, nel segno dello sviluppo e di una migliore e maggiore dotazione di mezzi, di risorse e di conoscenze, nota però che da parte delle aziende pubbliche c'è molta resistenza ed un adattamento al contesto, e che invece sarebbe più che mai utile una evoluzione di quegli assetti industriali, in ragione di precisi doveri industriali ed imprenditoriali.

RENATO CECCHI (ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel sostenere la proposta di un Tavolo specifico che affronti questo tema, ritiene che il Tavolo debba lavorare sull'evoluzione dei rapporti bilaterali tra organizzazioni sindacali ed imprenditori, con la convinzione che il problema della sicurezza sui luoghi di lavoro, riguarda il complesso della società toscana e che quindi nessuno si può chiamare fuori.

- riorganizzazione macchina regionale

-E' d' accordo sul merito delle questioni, ma rispetto a provvedimenti che sono profondamente diversi tra loro e che sono stati messi insieme proprio in quanto si persegue un' obiettivo di carattere generale, gli sfugge però la chiave di lettura unitaria;

-Crede che questa chiave di lettura unitaria, dovrebbe essere rappresentata dallo sviluppo della capacità della macchina regionale di fare sistema e di integrare piani e programmi alla luce di cambiamenti radicali, che stanno avvenendo in sede europea sulla sostenibilità dello sviluppo e dei consumi energetici, che sono appunto dei veri nodi strutturali;

Si sofferma in particolare sulle questioni concernenti gli Ato per dire di essere d' accordo che gli interventi vanno raccordati e devono essere coerenti con la legge sui servizi pubblici locali , ma di

essere altresì convinto che su queste questioni è inutile intervenire con il “ taglione” perché i contenuti di risparmio economico hanno dei tempi medio-lunghi;

Sulla questione agenzie, osserva che su questo versante i documenti non contengono niente, mentre crede che andrebbe invece aperta una discussione su quale è il ruolo delle agenzie, in una Regione come la Toscana ;

Osserva infine che manca una riflessione sulle regole di rapporti da un punto di vista verticale tra i vari Enti pubblici, (Regione,Province, Comuni) e quindi su quali regole si basano i rapporti di sussidiarietà.

VITO MARCHIANI (UIL)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

-Precisa che è disponibile ad una rapida discussione al Tavolo , perché si tratta di una questione su cui c'è tanto da lavorare e sulla quale la Uil non è disponibile a mediare, a rinunciare a cose che sono state chieste in passato e che poi non sono andate avanti :gli incidenti sul lavoro sono infatti molto gravi e sono troppi;

-Ricorda che il ruolo delle parti sociali è concertativo e contrattuale , ma che può diventare conflittuale, nel momento in cui non ci si trova d' accordo.

Crede quindi che questo problema vada affrontato rapidamente, affrettando il confronto nell'interesse dei lavoratori ma anche nell'interesse del mondo imprese (e non dimenticando... che per il codice civile la responsabilità della salute e della integrità dei lavoratori è in capo al datore di lavoro);

-Crede che sarebbe importante riuscire a fare un pò di lavoro in termini paralleli, anche recependo delle idee e delle proposte che sono state presentate dal Ministro del lavoro, con il disegno di legge che di recente è stato consegnato al Parlamento.

-Fa presente inoltre che ieri c'è stato un incontro di Fondo impresa Toscana, che è il fondo interprofessionale tra sindacati e Confindustria, e che su quattro progetti di formazione e lavoro, uno solo conteneva aspetti afferenti sicurezza sul lavoro, mentre gli altri tre invece no.

Questo esempio dimostra a suo avviso la perdita di interesse verso questo problema e la necessità di porsi l' obiettivo di aggiungere l' aspetto delle regole sulla sicurezza del lavoro a tutti i progetti di formazione e lavoro;

-riorganizzazione macchina regionale

Esprime soddisfazione e totale condivisione, perché il documento raccoglie , descrive e motiva tutto ciò che era stato presentato ad ottobre scorso, con il “Memorandum.” ;

Nella convinzione che si è nella strada giusta per andare avanti, assicura la disponibilità della Uil a collaborare negli aspetti specifici, per far sì che il percorso di confronto approdi a risultati concreti;

Sottolinea però l'esigenza che almeno per quanto riguarda le procedure amministrative le cose vengano fatte con una certa velocità e non in tempi lunghi, altrimenti c'è il rischio di annacquare il tutto, con conseguente perdita di credibilità;

PRESIDENTE MARTINI

Considerato l'assenso generale alla proposta, propone un Tavolo di discussione nel pomeriggio di mercoledì 20 giugno, sul punto specifico della sicurezza nei luoghi di lavoro, esprimendo la convinzione che da qui a quel giorno, c'è il tempo utile per i necessari momenti preparatori

GIULIO SBRANTI (CONFESERCENTI)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

- Intervenendo anche a nome di Confcommercio, considera il Tavolo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro come un momento opportuno e giusto di confronto, che si augura possa produrre degli effetti positivi.

-riorganizzazione macchina regionale

-Ritiene le proposte formulate un punto di partenza importante, sulle quali esprime consenso e disponibilità a lavorare in termini di concretezza, in modo che si approdi a soluzioni che portino realmente ad una maggiore efficienza e risparmio;

-Crede che per quanto si tratti di obiettivi molto più facili da annunciare che da attuare, ci sono tuttavia le condizioni per agire in termini operativi e quindi per perseguirli, avvicinando maggiormente i cittadini e le imprese, alle istituzioni ed al mondo della politica.

ALDO MORELLI (ANCI)

-sicurezza sui luoghi di lavoro

Condivide una seduta specifica sulla sicurezza nei cantieri, che considera una questione drammatica e di civiltà e per approcciarsi alla quale suggerisce di pensare molto meno alla carta, ma di fare azioni concrete, trovare risorse, strumenti, parametrare controlli, cioè cose che materialmente possono dare risultati e risposte più efficaci.

-riorganizzazione macchina regionale

Desidera sottolineare alcune questioni che sono state diffusamente trattate in diversi documenti del Direttivo Anci ed particolare nel parere sul Dpef 2008, che in sintesi riassume formulando le seguenti considerazioni:

- Crede che rendere efficiente il sistema è un problema di carattere generale ed indipendentemente dai ruoli rappresenta una grande questione per tutti, per dare risposte più avanzate e rapide a tutto il sistema complessivo, di cui le prime “ vittime “sul versante del cittadino e della impresa sono in “ primis” i Comuni;
- Sulla semplificazione e riorganizzazione, pensa che bisogna partire da un elemento di chiarezza istituzionale, nel senso che bisogna fare in modo che tutte le funzioni, che possono essere riattribuite ai livelli istituzionali, lo siano effettivamente.
Infatti prima di sforbiciare, bisogna partire da un presupposto e cioè che i livelli istituzionali (Province e Comuni) sono lì sul territorio e che si deve quindi riaggregare su quei livelli;
- Essendo la materia della riorganizzazione, complessa ,diversificata e toccando vasti settori,bisogna poi riflettere bene sulle conseguenze che essa può avere nel territorio, anche perchè le competenze sono una cosa specifica e occorre mettere in discussione il sistema normativo che crea tutti questi passaggi;
- Concorda con la proposta di tre Ato sui rifiuti, perché ritiene che la programmazione della impiantistica, ha bisogno di una dimensione più ampia di quella che è la singola Provincia e perché il ruolo Ato si evolve in relazione al piano di ambito;
- Esprime invece contrarietà all’ipotesi che è contenuta nel Dpef di fare n. 3 Ato sull’ acqua, perché crede che questa proposta non corrisponde ad alcuna questione di fondo legata ai bacini idrografici, ai piani ventennali già fatti, agli affidamento fatti alle aziende, ai piani finanziari contrattati dalle aziende in tutte le Ato.
Crede invece che sia preferibile fare un solo Ato regionale sull’acqua , perché questa ipotesi, che pure apre altri problemi, consentirebbe di mantenere alle Amministrazioni locali la programmazione a livello di bacino;
- Sulla questione della riorganizzazione delle agenzie pensa che occorre riflettere con molta attenzione, in quanto la Regione con un processo di riattribuzione a livelli istituzionali funzionali, potrebbe sgravare da una serie di pesi e consentire una lettura meno complessa della riorganizzazione del sistema delle agenzie regionali.

VALENTINO VANNELLI (CIA)

- sicurezza sui luoghi di lavoro

Considera positivo l’incontro programmato per il 20 giugno.

Fa presente che il Consiglio regionale ha approvato, recentemente una legge in materia di sicurezza per i lavoratori agricoli,che contiene molte previsioni, fuorché quella fondamentale di essere lavoratori agricoli. Con un anacronismo si parla infatti di “ lavoratori hobbisti”.

Crede che la politica deve farsi carico di un’esigenza di approfondimento, perché in questo caso è mancato il necessario elemento di confronto (ad esempio non c’è stata consultazione nella seconda commissione).

-riorganizzazione macchina regionale

-Gli interessa approfondire i temi della riorganizzazione, di cui in generale pensa che occorre tener presente i criteri di economicità ed efficienza, perché ci sono ambiti di operatività diversi, che necessitano di valutazioni di tipo diverso;

-Sulla governance, riprendendo alcune questioni che indicava Morelli, è d' accordo che si deve riportare le competenze ai livelli istituzionali competenti;

-Nel processo di rivisitazione delle agenzie sottolinea come qualche agenzia opera e dà la sensazione di operare in maniera non propriamente integrata con la Regione Toscana .
(ad esempio Artea)

PRESIDENTE MARTINI

-Non trae conclusioni, ma ringrazia gli intervenuti, per le sottolineature e le richieste di approfondimento che nell' insieme esprimono consenso e sostegno alla volontà di spingere per attuare queste misure legate al processo di riorganizzazione della macchina regionale;

-Si sofferma brevemente sui costi della politica per dire che è aperta una discussione molto interessante, ma anche una campagna confusa e spesso incomprensibile, e non di rado assolutamente strumentale , ma che tuttavia occorre misurarci anche con tutto questo;

-Considera importante i messaggi che ha ascoltato oggi perché danno il segno in questo momento di una forte coesione di tutti i soggetti della società toscana e stanno dentro l'azione per rendere possibile il dinamismo ed il salto di qualità per liberare delle risorse.
Ci sono state richieste di chiarimenti, di individuare meglio la filosofia che sta dietro, ma in definitiva è emersa la sollecitazione a far sì che l' operazione possa procedere;

-Si rende tuttavia conto del bisogno che sui singoli progetti di riaccorpamento, di riorganizzazione vi sia un pensiero profondo, evoluto e non una sommaria e sbrigativa esigenza di tagliare qualcosa ed assicura che a ciò si ispirerà il lavoro che la Giunta farà nei prossimi mesi , prima di proporre al Consiglio regionale le modifiche di legge connesse a questo pacchetto;

-Fa presente che il lavoro fatto avrebbe poco senso se fosse finalizzato essenzialmente a rispondere alle campagne di stampa.
Invece esso sta dentro ad una visione della dinamizzazione della Toscana, di una integrazione delle politiche, di un salto di efficienza e di una riduzione di costi per liberare risorse che si possono destinare a progetti più interessanti;

-Esaurita la trattazione di questo punto dell' ordine del giorno, lascia quindi la parola all' Assessore Bertolucci per illustrare le risultanze dell' andamento delle varie discussioni ed il modo con il quale la Giunta intende raccogliere i diversi contributi che sono pervenuti ed anche preparare il lavoro del Consiglio sul Dpef 2008.

ASSESSORE BERTOLUCCI

Desidera anzitutto illustrare sinteticamente delle questioni di carattere generale che erano emerse nel dibattito svolto nelle riunioni dei Tavoli Generali dedicate al Dpef e che il lavoro svolto ai tavoli tecnici ,con la presenza di alcuni Assessori ,ha consentito di meglio individuare e chiarire :

-La scarsa sottolineatura degli aspetti settoriali

Si tratta di una questione che è stata posta trasversalmente e che gli sembra sia stata capita nei tavoli tecnici, nel senso che le politiche settoriali vanno avanti attraverso i piani settoriali e che nei Pir si ritrovano l' integrazione e la presenza dei vari aspetti settoriali.

- la questione del giudizio sulla situazione economica

Rileva che forse la prima stesura del testo risentiva, contrariamente a quanto si voleva fare,di accentuazioni troppo ottimistiche sulla situazione economica della Toscana e si è quindi apportata qualche modifica al testo.

Se la ripresa in atto è un fatto positivo, ritiene però che non si può dimenticare che veniamo da una fase molto critica, di cui si sono individuate delle cause strutturali, che non vengono ovviamente meno.

Pensa che bisogna essere più decisi e risoluti nel mettere in atto quelle misure di carattere strutturale che sono necessarie per risalire la china.

-la questione della precarietà lavoro

Si tratta a suo avviso di un tema da assumere come centrale , per il quale molte cose non sono assolutamente risolte, ma alcune cose però si stanno concretando, come dimostrano la recente legge sugli appalti, gli interventi per stabilizzare il rapporto di lavoro dei precari regionali e gli interventi da assumere a sostegno delle imprese che trasformano contratti atipici in contratti a tempo indeterminato.

- la preoccupazione per disavanzo della Regione

Sottolinea che il disavanzo ha carattere strutturale, e ribadisce quanto detto l'anno scorso, al momento della approvazione della discussione sul bilancio 2007 e cioè che questo disavanzo è molto legato al tema del federalismo fiscale, a partite non risolte, al fatto che si è costretti a fare anticipazioni di cassa , perché i soldi che arrivano dal Governo Centrale , arrivano in ritardo.

-altre questioni e problemi specifici

Elenca una serie di problemi e questioni specifiche che sono state sollevate e che in gran parte sono state accolte nel nuovo testo:

- problematica della sicurezza e subfornitura;
- il fatto che la ripresa economica ha interessato più imprese strutturate, che non certi comparti dello artigianato;
- la questione della trasversalità rispetto alle varie politiche in agricoltura;
- il fatto che l'eventuale rimodulazione dei Pir, sarà fatta solo per ragioni tecniche, senza stravolgere priorità che sono contenute nel Prs e condivise anche a questo Tavolo.

In ogni caso non farà restare indietro quelli legati all'innovazione ed alla ricerca, che sono coerenti con l'impostazione del Prs .

Sottolinea inoltre che con l'avvio della programmazione europea permane attenzione al ruolo dell'impresa, e vi è la consapevolezza della necessità di concentrare le risorse, a vantaggio del sistema e non delle singole aziende, nell'ottica di un'azione sinergica che non dia motivi di dispersione delle risorse.

-il fondo per la non-autosufficienza

-Nota che nel Prs il fondo per la non-autosufficienza è stato considerato una scelta fondamentale, che è partita dal programma di governo e che si tratta di un'idea condivisa che ha interessato tutti;

-Sostenuta da un pieno assenso di tutta la maggioranza ,la Giunta conferma dunque la propria decisione di portare avanti la discussione sul progetto per realizzare un patto di solidarietà e di civiltà di tutta la Toscana.

Ma aggiunge che prima si deve condividere il progetto e poi vedere quanto esso costa;

-Fa presente che le risorse complessivamente destinate sono di oltre 4 miliardi di euro e che esse non sono solo però risorse di provenienza regionale.

Si tratta infatti di un fondo in cui devono confluire le risorse provenienti da diverse fonti, attraverso le quali attualmente si danno risposte parziali al problema come ad esempio l'assegno di accompagnamento e le risorse messe a disposizione da parte degli enti locali.

-La Giunta ha ritenuto necessarie risorse aggiuntive per un totale nel triennio di 450 milioni di euro. Questa cifra è puramente indicativa e che non tiene conto di quello che si vorrebbe ottenere da parte del Governo.

Precisa che l'entità delle risorse aggiuntive ritenute necessarie per il completamento del progetto è legata strettamente alla quota che altri soggetti , in primo luogo il Governo, dovrà immettere in questo Fondo.

Ma rileva che se sarà necessario per reperire queste somme aggiuntive , attivare la leva fiscale, le risorse intanto saranno destinate esclusivamente al fondo per la non autosufficienza, secondo quanto richiesto da più parti.

-Indica che la fase più appropriata per parlare di quale imposte scegliere, sarà quella della predisposizione del bilancio.

-Ribadisce la coerenza di un'impostazione di questo tipo con l'impostazione, iniziale e generale del Prs, che è stata condivisa da tutti e nella quale è scritto che il governo regionale mantiene ferma l'invarianza fiscale, a meno che non si tratti di servizi aggiuntivi, cioè nuovi, rispetto a quelli in essere.

-Constata che il progetto per la non autosufficienza è senz'altro una cosa nuova, per cui l' eventuale ricorso alla leva fiscale, non contraddice questa impostazione di fondo.

-iniziative per contrastare il deficit strutturale

-Indica che le iniziative da intraprendere per il rientro dallo squilibrio atteso vanno nella direzione della prosecuzione del processo di contenimento della spesa storica, a cui si affianca l'azione di carattere strutturale, forse di periodo più lungo della proposta di riorganizzazione della macchina regionale del Presidente Martini;

-Espone in sintesi i principali interventi.

- Si interviene con una modulazione dei Pir, di natura tecnica, per quei Pir cioè che non sono cantierabili nel 2008, ma che slittano naturalmente, perché molti sono legati alla programmazione europea, e la trattativa non si è ancora conclusa;
- Si tenta di poter ricorrere ad un' ulteriore espansione dell' indebitamento programmato, ma sempre nei limiti di quello giuridicamente consentito e comunque non tale da inficiare il merito creditizio che la Regione Toscana ha acquisito negli anni;
- Si pensa di poter avere risorse aggiuntive per quanto riguarda la riscossione del bollo e dell' Irap ed anche dallo Stato sulla base degli accertamenti che si stanno facendo sull' evasione.

In conclusione rileva che senza ricorrere ad ulteriori interventi, economicamente e socialmente pesanti, si può comunque come previsto, ottenere dei risultati di pareggio del bilancio

VITO MARCHIANI (UIL)

-Sul problema della fiscalità aggiuntiva per il finanziamento del fondo per la non autosufficienza sostiene che tutti i soggetti devono parteciparvi, dal momento che si tratta di un progetto importante per tutti.

Inoltre poiché questo progetto è qualificante per l'intera Toscana aggiunge che dovrebbe esserci una qualche forma di partecipazione da parte di enti locali e di province, in modo che il finanziamento non finisca per ricadere esclusivamente sull'addizionale Irpef e sull'Irap;

-Osserva che se nel tavolo tecnico del 18 maggio è stato chiarito il concetto dell' utilizzazione esclusiva del Fondo, è necessario però creare un sistema in cui sia molto trasparente, l'aspetto del finanziamento e della utilizzazione a tutti i livelli del fondo;

-Sul problema della rimodulazione dei Pir, osserva che il documento risente delle integrazioni e dei chiarimenti che sono emersi dai tavoli tecnici ed è stato quindi scritto meglio, anche se le tabelle sono rimaste le stesse.

Ritiene che al momento in cui si discuterà il bilancio, questo problema della rimodulazione dovrà essere affrontato, per tener conto delle cose che sono state scritte.

VALENTINO VANNELLI (CIA)

-Considera interessanti le modifiche del nuovo testo che colgono molti aspetti che la Cia aveva sottolineato. Segnala però una questione di tipo tecnico e cioè che le tabelle continuano ad essere sbagliate e non collimano.

E sul testo ribadisce inoltre una notazione, precisando che a pag 18 c'è il paragrafo quinto che non è coerente con quanto indicato nelle frasi precedenti e seguenti e che andrebbe quindi eliminato;

Crede che il progetto sulla non auto-sufficienza pur nelle difficoltà vada portato avanti, così come è stato concertato ,con gli approfondimenti che saranno necessari;

Sulla questione della sicurezza nei luoghi di lavoro, nota che è stata coerentemente inserita la nuova azione progettuale 2.2.16, denominata interventi “rinnovo parco macchine per la sicurezza del lavoro in agricoltura “, che è frutto della discussione fatta ma anche delle sensibilità espresse nella recente Conferenza regionale sull'agricoltura;

Rintraccia però su questa materia della sicurezza del lavoro un quadro non completo,perché mentre la parte afferente la programmazione agricola è presente in questa azione progettuale, non vi è un analogo impegno di risorse o comunque di attività attraverso il piano sanitario regionale ed il piano di indirizzo generale della formazione professionale;

Sulla questione ambientale lamenta una carenza , in specie nel capitolo che riguarda la tendenza sul piano della sostenibilità dello sviluppo, perché un ragionamento poteva essere fatto, sviluppando un pò meglio sulla questione delle acque, e coniugando il Dpef con le azioni di razionalizzazione in atto;

Da ultimo constata che nel corso della discussione sull'ultimo Dpef, si è giunti ad una valutazione rispetto ai fondi dell'agricoltura ,facendo slittare 10 milioni di euro dal 2007 al 2008.

Osserva che questo slittamento significava che nel 2008, si sarebbero dovuti ritrovare questi soldi, ma invece di essi non vi è traccia, perché non sono previsti fondi per l'agricoltura.

Pur rendendosi conto della difficoltà di far quadrare i bilanci,ribadisce che il settore agricolo è sempre creditore di 10 milioni di euro.

DANIELA CAPPELLI (CIGL)

-Esprime apprezzamento per gli inserimenti fatti nel testo nell'ultima stesura e soprattutto di quelli che tengono conto delle cose che sono state richieste dalle organizzazioni sindacali come ad esempio la riscrittura delle criticità del quadro di riferimento, gli obiettivi e gli impegni presi rispetto alla stabilizzazione rapporti di lavoro ed al problema della sicurezza del lavoro in agricoltura;

-Nota a margine, che la pagina 14 del testo , per coerenza con gli impegni assunti , andrebbe però riscritta perché riporta il concetto di “positiva flessibilizzazione” ,in uno scenario ed in un contesto caratterizzato invece da “rapporti di lavoro che sono sempre più precari”;

-Invita ad approfondire il problema se in Toscana vi è oppure no uno squilibrio di carattere strutturale, consapevole che in caso di risposta positiva , vi è certamente l'obbligo di stabilire come si pone poi rimedio a questo squilibrio;

-Sul Fondo della non autosufficienza constatata anzitutto che nel Dpef 2008 i criteri per la eventuale manovra tributaria, sono quelli di equità, selettività e progressività , ma crede che la questione debba essere affrontata da un punto di vista differente e cioè prima occorre chiarire cosa si fa e successivamente , come si trovano i soldi che si devono spendere. Considera poi che questo argomento va affrontato con cautela, e che occorre tenerlo collegato al Fondo nazionale;

-Nota che nel Pir specifico sulla non autosufficienza, così come nelle tabelle, si ritrova la cifra di 150 milioni di euro, ma crede che questa indicazione sia più che altro una necessità dal punto di vista formale, da non prendere come punto di riferimento, perché è evidente che se si parla di un progetto, il punto di riferimento diventa poi il progetto stesso, e la cosa più importante è quindi che si cominci a ragionare sul progetto;

-Esprime infine apprezzamento per il fatto che sono state recepite le osservazioni che l'eventuale gettito sia indirizzato solo alle politiche per la non autosufficienza ma crede che andrebbe meglio precisato che un' eventuale entrata, dovrà essere oggetto di una contabilità separata, a tutti i livelli.

GABRIELE BACCETTI (CONFINDUSTRIA TOSCANA)

-Rileva che l'analisi del quadro economico, sembrava caratterizzata da un eccessivo ottimismo, ma si trattava probabilmente solo di una questione di forma;

-Sulla parte programmatica, conferma le preoccupazioni già sollevate sia sul fronte dell'ipotizzato incremento fiscale a carico delle imprese, che riguardo allo slittamento dei Pir legati alla competitività.

Pur prendendo atto,specie su quest'ultimo tema delle rassicurazioni fornite dall'Assessore Bertolucci, constatata che permangono i timori, osservando l' entità dello sbilancio così elevata e le voci con cui si pensa di recuperarlo .

Rileva che il progetto della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale, bisogna riuscire a metterlo in campo rapidamente, in modo che abbia effetto anche sul bilancio 2008 altrimenti l' effetto è di una diminuzione della sua efficacia;

-Sul progetto della non autosufficienza, pur comprendendo l'alto valore sociale del progetto, i cui contenuti devono comunque essere approfonditi, esprime preoccupazione per la manovra fiscale che si intenderebbe intraprendere e ribadisce la contrarietà ad un incremento della fiscalità a carico delle imprese, come ha già indicato nella riunione del Tavolo del 4 maggio il Presidente Ceccuzzi;

-Ritiene cioè che le risorse dovrebbero esclusivamente derivare dalla contrattazione con il Governo centrale e non essere oggetto di fiscalità regionale aggiuntiva, perché la fiscalità sulle imprese é molto alta ed in Toscana si è avuta una manovra sull'Irap appena lo scorso anno .

Pur essendo consapevole che il percorso delineato prevede solo alla fine di giungere alla decisione di quale leva in concreto attivare, sottolinea che nel testo del Dpef 2008 si profila comunque una manovra addirittura del doppio rispetto a quella messa in atto nel 2006, sulla quale ribadisce pertanto preoccupazione e forti perplessità.

MARCO BALDI (CNA)

-Formula solo alcune osservazioni generali, avendo concordato un successivo intervento di Banti su aspetti più specifici ;

-Apprezza che sono state accolte diverse osservazioni, anche se ciò non ha trovato una declinazione nel contesto delle schede tecniche che sono riferite ai Pir e che verranno poi discusse in sede di partite di bilancio.

In vista di una rivisitazione eventuale dei Pir, gli avrebbe fatto piacere comunque che fossero state avviate riflessioni su singole voci dei Pir;

-Ritiene che prima di individuare delle ipotesi di variazioni fiscali, occorre fare una valutazione di ordine più generale e tener conto in particolare che in base agli studi di settore, rivisitati da una norma della legge finanziaria, molte aziende vedranno gravare ancora di più la pressione fiscale sulla propria attività;

-Crede anche che prima di fare interventi significativi, occorre prima individuare le ragioni delle carenze strutturali del bilancio,

Considera giusta l'osservazione dell'Assessore Bertolucci, che occorre prima di tutto avere un quadro preciso della situazione, ma pensa che per prima cosa si dovrebbero monitorare con certezza, quali siano stati i risultati della manovra di varianza fiscale, che è stata fatta per licenziare il bilancio 2007;

-Sul Fondo per la non-autosufficienza di cui ritiene sacrosanta la costituzione per nobili finalità sociali, condivide le considerazioni svolte da Cappelli, riguardo all'esigenza di concentrarsi sul progetto e che le risorse abbiano una destinazione esclusiva.

Al momento osserva che non si sa bene quanto poi in realtà questo progetto potrà costare perché è stato stimato in 450 milioni suddiviso in tre anni, ma la stima è molto empirica.

Constata che si potrà ragionare con più cognizione di causa, solo quando si avrà un quadro più certo anche relativo alla reale consistenza dell'intervento del Governo ed ipotizza quindi che questo Fondo possa eventualmente essere delegato all'esercizio 2009, allorché ci saranno maggiori certezze;

-Constata inoltre che in parallelo al gettito derivante dalla fiscalità straordinaria attivata l'anno scorso, ci si trova ancora oggi alle prese con una situazione di sbilancio significativa, che ci farà ricorrere ulteriormente all'indebitamento, pur conservando la possibilità di accedere ai fondi di sviluppo europei.

Nota infine che un ulteriore inserimento di una voce di spesa di 150 milioni, sia pure per un fine nobile, farebbe aumentare di due punti percentuali la spesa relativa all'impegno che le risorse libere, già soddisfano per l'80%, nei confronti del bilancio relativo alla spesa sanitaria della Regione Toscana .

FABIO BANTI (CONFARTIGIANATO)

-Constata che la stragrande maggioranza delle imprese sono di piccola dimensione e hanno bisogno di essere fortemente accompagnate per agganciare definitivamente la ripresa economica;

-Evidenzia un tasto dolente su cui pone l' esigenza di focalizzare l' attenzione e cioè che sia l' artigianato che la piccola impresa non riescono a stare sulle sfide previste dal documento di programmazione e che risultano invece necessarie per riuscire a competere sui vari mercati;

-Rileva che su questo problema della competitività si continuano a ricevere segnali particolarmente deboli e che anche dagli incontri tecnici ci si aspettava molto di più.

E pur avendo apprezzato il superamento delle politiche settoriali rileva inoltre che sull' integrazione tra i settori, c'è ancora tanto da lavorare ;

-Sui Pir ripropone la considerazione di Baldi che non ci sono modifiche sulle schede tecniche, ed aggiunge che questo significa che nella sostanza mancano risorse per l' artigianato .

E ciò trova conferma nel fatto che nel Dpef 2008, e nel Pir 1.3 distretto integrato regionale, l'unico specifico elemento di intervento riguarda l' iter procedurale per l' approvazione del testo unico per l'artigianato;

-In forza di queste considerazioni e considerando lecito attendersi qualcosa di più, dice di sospendere in questo momento il giudizio sul Dpef 2008, non dando quindi né un giudizio negativo né positivo;

-Sul progetto della non-autosufficienza, considera che è socialmente ed eticamente doveroso guardare a questo problema e trova interessante la proposta avanzata da Cappelli e dall' Assessore Bertolucci di guardare fortemente al progetto e soltanto dopo misurarsi sulle risorse da impiegare.

MAURIZIO PETRUCCIOLI (CISL)

-Esprime apprezzamento sul Dpef 2008, considerando positive le integrazioni apportate al testo in particolare sullo sviluppo economico e su come si legano insieme lavoro, ambiente ed economia;

-Richiamando il documento unitario, presentato dal sindacato, si sofferma su due punti e cioè la questione della non autosufficienza e la precarietà del mercato del lavoro.

-Sulla questione non autosufficienza, ritiene che, concluso il percorso al Tavolo del Dpef 2008 e condivisa da tutti la grande sfida di civiltà, bisogna quindi mettere su il progetto, essendosi già discusso ampiamente sui bisogni e gli ambiti oggetto di intervento e cioè l' assistenza domiciliare integrata, le Rsa, l'emersione del complesso delle badanti che lavora in nero;

-Pone l' esigenza che vi sia massima trasparenza e certezza che i soldi che saranno versati, andranno destinati effettivamente a questo tipo di interventi e gli piacerebbe vedere scritto in maniera più chiara e specifica, di quanto non sia già stato scritto, che i soldi serviranno al raggiungimento di questo tipo di servizi e di obiettivi;

-Sulla questione di stabilizzare i lavoratori precari, constata che a livello nazionale si doveva intervenire attraverso il cuneo fiscale, che doveva dare delle premialità alle imprese (ma il cuneo non è partito per i noti problemi), ed inoltre che l'occupazione sta crescendo soprattutto nel terziario ma spesso con forme asimmetriche.

Nota poi che all'interno della finanziaria c'è un' apertura che può consentire di fare degli interventi importanti e che la Regione Toscana sta facendo all' interno della struttura pubblica.

Osserva però che sarebbe davvero squilibrato il fatto che si potessero stabilizzare i lavoratori nel pubblico, mentre invece non è possibile fare niente per i lavoratori nel privato.

Ne consegue l'esigenza ,da ora fino alla discussione del bilancio ,di immaginare di costruire un intervento teso alla stabilizzazione del lavoro precario,intervenendo con il Fondo Sociale o con un Pir;

Sulla questione del deficit, richiama l' intervento di Silvestri al Tavolo dello scorso 18 maggio, per richiedere un approfondimento da qui alla sessione di bilancio, in modo da comprendere in maniera corretta, come mai dopo l'intervento di una nuova tassazione effettuato nel novembre 2006, che si è sostanziata in un un gettito importante, vi sia ancora uno sbilancio delle dimensioni di quelle che stanno scritte nel Dpef 2008;

Questo approfondimento potrebbe rivelarsi utile anche per cercare insieme come si affronta questo problema e con quali modalità di intervento.

RENATO CECCHI (ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE)

-Condivide a tal punto l'impostazione del Dpef 2008, che se dovesse sottoscriverlo, lo sottoscriverebbe senza alcun problema;

-Formula soltanto un suggerimento e cioè partendo dalla considerazione che è positiva la proposta del Presidente Martini di convocare ad ottobre, una conferenza degli Stati Generali sulla tematica della sostenibilità e che questa proposta è di tipo fortemente politico, ritiene che sarebbe opportuno che essa finisse nella parte iniziale del Dpef 2008, dove si trovano elencate le motivazioni politiche;

-Aggiunge come nota a margine che pur essendo stato fatto un ottimo lavoro di assemblamento, non gli sembra affrontato e risolto il problema della selettività degli obiettivi, con la conseguenza che questo problema si ripresenterà in sede di discussione sul bilancio.

GIOVANNI DODDOLI (LEGACOOP)

-Sul Dpef 2008 è d' accordo con l'impostazione e non ha quindi particolari considerazioni da formulare;

-Sul Fondo non autosufficienza, considera essenziale che il progetto si basi su interventi aggiuntivi e sul sostegno alla emersione di fenomeni di lavoro nero,che riguardano l' assistenza e i servizi alle persone .

Entrambi questi aspetti costituiscono due vincoli che il movimento cooperativo pone ed ai quali condiziona il proprio sì politico.

Esprime quindi in definitiva un sì politico, ma con riserva di valutare il progetto, con particolare attenzione ai suoi contenuti che avverte non rappresentano un di più per comprendere, ma costituiscono la base sulla quale il sì politico di stasera, può diventare un sì o un no;

-Per quanto riguarda l'aspetto del prelievo fiscale collegato a questo Fondo, crede al di là di forme di esclusione categoriali che sembrano molto poco coerenti con l'idea di un Patto sociale, c'è molto spazio per discutere ed addivenire consapevolmente ed efficacemente ad un Patto .

Sottolinea però l' esigenza di poter contare su entrate certe e rapide, stabilendo anche quale debba essere la percentuale di ripartizione tra imprese e famiglie.

STEFANO PUCCI (CONFCOMMERCIO)

-Intervenendo anche a nome di Confesercenti, ribadisce le preoccupazioni già espresse sul deficit di bilancio strutturale, e rappresenta in particolare l'esigenza di capire meglio come si comporta questo deficit strutturale, perché altrimenti ogni anno, in attesa della "benedetta riforma del federalismo fiscale", si è obbligati a convivere con questo problema;

-Trova positivo che alcune osservazioni settoriali che sono state formulate, sono poi state accolte, nell'ultimo testo;

-Sul manifatturiero, osserva che non è in discussione il fatto che l'industria sia importante. Nella recente quinta conferenza sull'economia il presidente Prodi ha esordito dicendo "l'Italia è un Paese industriale", ma crede che però bisogna prendere atto che una parte consistente della economia anche della Toscana, non sta lì.

Le organizzazioni del Commercio richiedono semplicemente che l'economia sia guardata, analizzata e che si facciano interventi per quella che essa è e non per ciò che si vorrebbe che fosse, e richiedono inoltre politiche intersettoriali, che siano attente alla dimensione territoriale.

Osserva inoltre che il Prs dimostra che in fatto di risorse la Toscana le scelte le ha fatte, e che se oggi ci sono dei settori che si sono ristrutturati, che hanno fatto dei passi avanti e che sono trainanti rispetto alla nostra economia, bisogna fare delle politiche anche per loro;

Sul Fondo per non-autosufficienza, premesso che è un tema che è contenuto nel Prs e che c'è un Pir specifico, si dice d'accordo con Doddoli, che questo problema va ricondotto essenzialmente ad un problema di socialità generale.

Nota che nell'ultima versione del Dpef, si richiama il concetto che un eventuale aumento della Irap, interesserebbe solo alcuni settori e ad altri no e considera questa cosa stridente sotto il profilo dei principi che devono animare la società toscana.

Esprime contrarietà al ricorso alla leva fiscale, perché sostiene che diventa difficile spingere le imprese toscane ad essere più dinamiche se poi vengono introdotte più tasse e crede quindi che, fermo restando il disaccordo nel toccare alcuni settori e fare salvi altri, il ricorso alla leva fiscale deve essere l'ultima soluzione possibile;

Raccoglie la sfida lanciata dal sindacato sull'occupazione e ribadisce la disponibilità delle organizzazioni del commercio a mettersi intorno ad un Tavolo, per fare un progetto che riguardi la stabilizzazione nel terziario;

Sul progetto di riorganizzazione presentatato dal Presidente Martini pur comprendendo l'idea di voler perseguire la stabilizzazione, osserva che bisognerebbe anche capire che cosa essa comporta rispetto alla spesa della macchina amministrativa.

PRESIDENTE MARTINI

-Ringrazia per contributi che considera un passo avanti per la condivisione complessiva dei documenti;

-Aggiunge che prima della Giunta che avrà luogo lunedì 28 maggio, che dovrà approvare il testo e mandarlo in Consiglio, si dovrà certo ulteriormente lavorare per affinare, raccogliere le ulteriori richieste, le questioni specifiche, cancellare le “cose indigeribili”, ma non gli sembra che restino ancora da fare molte operazioni di risistemazione.

Anche se in vista della fase di discussione sul bilancio permane l' esigenza di guardare dentro la parte più operativa di tutto questo lavoro;

-Evidenzia che l' operazione di riorganizzazione è funzionale a non rimandare l' attuazione del Prs, che con tanta fatica è stato costruito ed a questo proposito desiderando sgombrare il campo da un equivoco, precisa che non ci sono Pir destinati al congelamento perché vi è l' esigenza di tenere in piedi la partita finanziaria.

Se infatti dei Pir slitteranno e saranno rimodulati è perché la loro specifica progettazione ed organizzazione richiede tempi più lunghi e magari una maturazione più complessa, prima di poter essere pienamente messi a regime.

Ribadisce quindi l' impegno a mandare avanti i Pir, anche perché non esiste l' ipotesi che un anno si rimandano per far fronte alle esigenze finanziarie e l' anno dopo magicamente queste risorse ritornano ed in più ci sono le risorse per finanziare le iniziative previste nell' anno corrente;

-Sul progetto della non-autosufficienza, sostiene che oggi bisogna avere attenzione non su chi paga ma in primo luogo ai contenuti del progetto e che in seguito si discuterà e ci si metterà d' accordo sul modo per farlo pagare a tutti.

Osserva che bisogna essere consequenziali: se il progetto non merita, non si pone il problema di chi lo paga, perché non lo si fa, ma se al contrario il progetto merita, non si può dire che poi non lo si paga.

-Osserva che il prendersi in carico, dell' enorme gravame che pesa sulle famiglie, quando si ha a che fare con un anziano non autosufficiente, è un salto di qualità che si propone e che naturalmente va poi costruito in modo che non soltanto non danneggi la competitività, ma che anzi diventi anche un nuovo fattore di sviluppo, diretto a produrre competenze, lavoro, nascita di nuove imprese;

E' consapevole che qualcuno potrebbe prevedere che si finirà per caricare il nucleo familiare di un altro pò di Irpef aggiuntiva, ma crede che bisogna confrontare su che cosa significa farsi carico da soli e senza alcun sostegno significativo del problema di un anziano non autosufficiente e quanto costerebbe invece qualora si facesse invece un ragionamento generale ed alla fine toccasse un pezzettino di irpef.

Aggiunge che ritiene che questo ragionamento valga anche per le imprese;

-Ritiene comunque inutile accapigliarsi, perché prima di ottobre, considerata quella che è la situazione della finanza di gestione di questo Fondo, prevede che al Tavolo non si sarà in grado di effettuare la discussione.

Dice però molto francamente di prepararsi in maniera laica alla discussione, e che pur non sentendosi di dire con certezza quello che bisognerà fare, tuttavia non accetta a priori alcuna forma di autoesclusione.

Ricorda che al Tavolo si viene per discutere e partecipare ad uno sforzo comune e non solo per prendere e che il progetto per la non-autosufficienza va visto in una logica che riguarda tutti;

Sottolinea che dopo lo svolgimento della riunione del prossimo Tavolo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, gli interessa molto discutere la riorganizzazione e del come far fare un salto di qualità all'esperienza toscana di Concertazione.

Nota infatti che c'è stata la consegna del documento sul Libro bianco, sono arrivate osservazioni, apprezzamenti, qualche critica e che occorre quindi discutere e ragionare di questo processo;

Pensa in particolare che tutti insieme un passo avanti bisogna farlo, senza forzature, ma con grande convincimento, per trovare il modo che alla fine, questi cicli di concertazione si concludino con la sottoscrizione di qualche cosa.

Ritiene, in conclusione, che occorre riflettere sul senso vero della concertazione, che non può essere quello per cui ciascuno porti a casa tutto quello che è possibile e sulle questioni che invece rappresentano un impegno si chiama fuori: come ci sono degli onori ci sono infatti anche degli oneri.

Alle ore 18,10 non essendovi altro argomento da discutere la riunione si conclude.

UP/